

in sì bella compagnia.

Sforziamoci di confonderci sempre meglio nelle sue file ed affrettiamoci a camminare con essa per la strada del Calvario. Guardiamo il termine del nostro viaggio, non ci disgiungiamo da questa bella compagnia, non ricusiamo mai di battere altra via che non sia quella che essa batte.

Abbiamo fede che Gesù ci sosterrà sempre con la sua grazia.

Combattiamo da forti con le anime forti ed il premio non sarà lontano.

### **Pausa di riflessione e di preghiera**

#### **3° MOMENTO: attualizzazione vocazionale**

Eleviamo il nostro ringraziamento e la nostra lode alla Madre di Dio per i doni che continuamente ci ottiene dal Padre celeste.

Ti saluto, Signora santa, regina santissima, Madre di Dio, Maria, che sempre sei Vergine, eletta dal santissimo Padre celeste e da Lui, col santissimo Figlio diletto e con lo Spirito Santo Paraclito, consacrata.

Tu in cui fu ed è ogni pienezza di grazia e ogni bene.

Ti saluto, suo palazzo.

Ti saluto, sua tenda.

Ti saluto, sua casa.

Ti saluto, suo vestimento.

Ti saluto, sua ancella.

Ti saluto, sua Madre.

E saluto voi tutte, sante virtù, che per grazia e lume dello Spirito Santo siete infuse nei cuori dei fedeli, affinché le rendiate, da infedeli, fedeli a Dio.

*(San Francesco d'Assisi)*

#### **Pater, dieci Ave, Gloria..**

Prima di lasciarci, quale spunto di meditazione personale, ricordiamo le parole di San Paolo nella prima lettera ai Corinzi :

...la scienza gonfia, mentre la carità edifica...

e preghiamo che Maria conservi i Sacerdoti, i Seminaristi, le persone Consacrate e tutti coloro che vogliono essere veri cristiani nell'umiltà e nella semplicità dei santi !

Questo testo è stato preparato dal **Monastero delle Clarisse Cappuccine di Bologna** (Via Saragozza 224, Bologna) per la "Rete di preghiera notturna per le vocazioni sacerdotali" a cura del Seminario Arcivescovile di Bologna. Cfr.:[www.seminario.chiesadibologna.it](http://www.seminario.chiesadibologna.it)

*Dicembre 2013*

**Con le mie opere ti mostrerò la mia fede**

*In questo momento di preghiera per le vocazioni sacerdotali pregheremo anche affinché ogni sacerdote sappia alimentare e testimoniare con la carità la propria fede, e non si alimenti di un vano sapere.*

#### **1°MOMENTO: contempliamo il mistero**

*Dalla lettera di Giacomo (Gc 2,14-26)*

Che giova, fratelli miei, se uno dice di avere la fede ma non ha le opere? Forse che quella fede può salvarlo? Se un fratello o una sorella sono senza vestiti e sprovvisti del cibo quotidiano e uno di voi dice loro: "Andatevene in pace, riscaldatevi e saziatevi", ma non date loro il necessario per il corpo, che giova? Così anche la fede: se non ha le opere, è morta in se stessa. Al contrario uno potrebbe dire: Tu hai la fede ed io ho le opere; mostrami la tua fede senza le opere, ed io con le mie opere ti mostrerò la mia fede. Tu credi che c'è un Dio solo? Fai bene; anche i demoni lo credono e tremano! Ma vuoi sapere, o insensato, come la fede senza le opere è senza calore? Abramo, nostro padre, non fu forse giustificato per le opere, quando offrì Isacco, suo figlio, sull'altare? Vedi che la fede cooperava con le opere di lui, e che per le opere quella fede divenne perfetta e si compì la Scrittura che dice: E Abramo ebbe fede in Dio e gli fu accreditato a giustizia, e fu chiamato amico di Dio. Vedete che l'uomo viene giustificato in base alle opere e non soltanto in base alla fede. Così anche Raab, la meretrice, non venne forse giustificata in base alle opere per aver dato ospitalità agli esploratori e averli rimandati per altra via? Infatti come il corpo senza lo spirito è morto, così anche la fede senza le opere è morta.

#### **Per riflettere**

Lasciamoci aiutare a riflettere dalle parole che il successore di Pietro, il Santo Padre Benedetto XVI, ha scritto nella lettera apostolica in forma di Motu Proprio "Porta Fidei" con la quale ha indetto l'anno della Fede.

*Dalla lettera apostolica "Porta Fidei" (n. 14)*

"L'Anno della fede sarà anche un'occasione propizia per intensificare la testimonianza della carità. Ricorda san Paolo: "Ora dunque rimangono queste tre cose: la fede, la speranza e la carità. Ma la più grande di tutte è la carità!" (1Cor 13,13)...La fede senza la carità non porta frutto e la carità senza la fede sarebbe un sentimento in balia costante del dubbio. Fede e carità si esigono a vicenda, così che l'una permette all'altra di attuare il suo cammino. Non pochi cristiani, infatti, dedicano la loro vita con amore a chi è solo, emarginato o escluso come a colui che è il primo verso cui andare e il più importante da sostenere, perché proprio in lui si riflette il volto stesso di Cristo. Grazie alla fede possiamo riconoscere in quanti chiedono il nostro amore il volto del Signore risorto. "Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me" (Mt 25,40): queste sue parole sono un monito da non dimenticare ed un invito perenne a ridonare quell'amore con cui Egli si prende cura di noi. E' la fede che permette di riconoscere Cristo ed è il suo stesso amore che spinge a soccorrerlo ogni volta che si fa nostro prossimo nel cammino della vita. Sostenuti dalla fede, guardiamo con speranza al nostro impegno nel mondo, in attesa di "nuovi cieli e una terra nuova, nei quali abita la giustizia" (2Pt 3,13; cfr Ap 21,1).

### **Pausa di riflessione e di preghiera**

Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci, o Padre**

Perché i ministri della Chiesa siano sempre segno e strumento del tuo amore e della tua fedeltà.

**Ascoltaci, o Padre**

Perché i giovani che avvertono la chiamata alla vita sacerdotale si aprano con docilità e generosità al tuo progetto d'amore.

**Ascoltaci, o Padre**

Per tutti i seminaristi perché sappiano rendere fecondo l'impegno dello studio con una profonda vita spirituale.

**Ascoltaci, o Padre**

Per i missionari perché sappiano annunciare il tuo Vangelo a tutti i popoli attraverso una condivisione di vita e di cultura, nel rispetto di ogni tradizione.

**Ascoltaci, o Padre**

Per i sacerdoti che vivono momenti di difficoltà perché siano sostenuti dalla forza dello Spirito e riscoprano la bellezza della loro vocazione.

**Ascoltaci, o Padre**

Signore Gesù, ascolta la nostra invocazione: mediante il tuo Spirito, rinnova la tua Chiesa, affinché possa con crescente fecondità offrire al mondo i frutti della tua Redenzione, tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen

### **Pausa di riflessione e di preghiera**

#### **2° MOMENTO: atteggiamento spirituale da favorire**

Lasciamoci ora guidare dal grande stigmatizzato del nostro tempo, vero figlio di San Francesco e guida per tutti coloro che vogliono veramente amare Gesù e seguirlo sulla via della Croce, l'unica che porta in Paradiso!

*Dall'Epistolario di San Pio da Pietrelcina. Stralcio di una lettera di Padre Pio a padre Agostino.*

*Pietrelcina, 24 giugno 1915*

Mio carissimo padre, le fiamme del divino amore consumino in voi tutto ciò che non sa di Gesù. ....

Umiliamoci sempre più sotto la potente mano di Dio, accettando sempre con serenità di spirito ed umiltà di cuore le tribolazioni, che egli ci manda, affinché nel tempo della sua visita ci esalti col darci la sua grazia.

Gittiamo in lui ogni nostra sollecitudine, poichè egli ha cura di noi più che una madre non ha cura pel suo pargoletto.

Rimiriamo sempre coll'occhio della fede, qual nostro angolo pio e benefico, Gesù Cristo che carico della sua croce ascende il Calvario, e come egli va a grande stento guadagnando l'erta pendice del Golgota, noi lo vediamo seguito da un immenso stuolo di anime che appresso a lui portano la propria croce e battono la stessa strada.

Oh come è bella questa vista! Fissiamo bene lo sguardo della mente. Noi vediamo venire immediatamente appresso a Gesù la nostra santissima Madre, la quale in tutta la perfezione segue Gesù, carica della propria croce. Ecco seguire gli apostoli, i martiri, i dottori, le vergini, i confessori. Oh come questa comitiva è santa, è nobile, augusta, pregevole e cara!

Oh come in essa la gioia è sincera, la pace profonda, il camminar coraggioso, il vivere perfetto!

La fede la anima, la fiducia la sostiene, la carità l'accende, il pudore l'abbellisce, la penitenza l'adorna. Tutte le consolazioni vi sono unite a tutti i sacrifici, tutte le speranze a tutte le virtù.

Or chi concederà anche a noi di essere di sì bella compagnia?

Ma viva Iddio! Gesù stesso, contro ogni nostro stesso demerito, ci ha posti